

L'educazione alla sostenibilità: il ruolo dell'ISPRA

Adolfo Pirozzi

Responsabile del Servizio Educazione e Formazione Ambientale

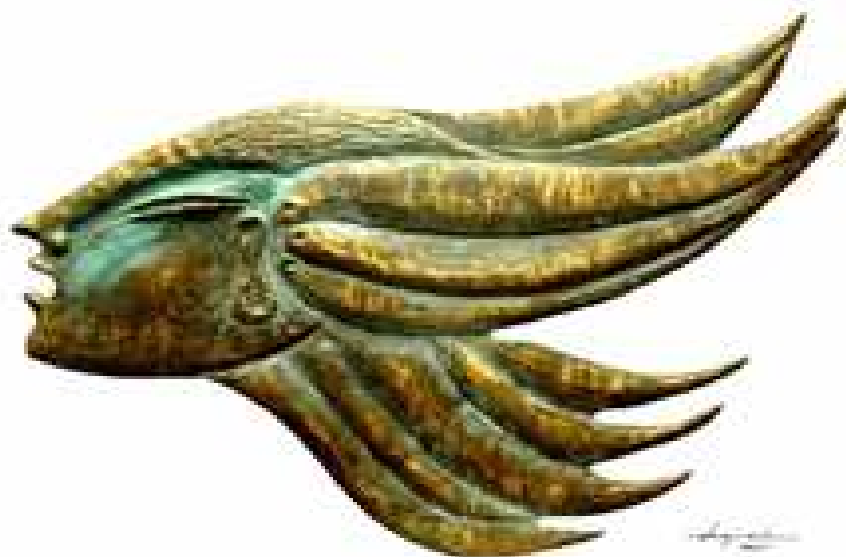
ISPRA

Dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità

- *Conferenza di Bangkok, 1965: l'e. a. è volta a conoscere, tutelare e conservare l'ambiente naturale*
- *Conferenza di Stoccolma, 1972: l'e. a. deve occuparsi di tutto lo spazio fisico e culturale nel quale agiamo*
- *Conferenza di Rio de Janeiro, 1992 (documento Agenda 21): l'e. a. si colloca all'interno del concetto di “sviluppo sostenibile”*
- *Dichiarazione di Salonicco, 1997: l'e. a. deve creare le condizioni per l'attivazione di un processo di cambiamento culturale e sociale a servizio della sostenibilità*
- *Vertice di Johannesburg, 2002: si rafforzano gli impegni precedenti a tutti i livelli (locale e globale) e si propone la proclamazione del Decennio internazionale dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile*



LA COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER L'UNESCO
nel
DECENNIO DELL'EDUCAZIONE
ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE
2005-2014



*...Non possiamo procedere da soli...
...Non possiamo voltare le spalle...
...Io oggi ho un sogno...*

Martin Luther King
Indirizzo: 21 aprile 1968

Che cosa è l'educazione alla sostenibilità

*Decennio ONU per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS)
2005 – 2014*

Strategia UNESCO - Documento implementazione DESS:

- *sono definiti gli strumenti di attuazione della Strategia*
- *l'educazione alla sostenibilità è:*
 - *un diritto umano*
 - *un prerequisito dello sviluppo sostenibile*
 - *uno strumento essenziale di buon governo e di democrazia*
- *L'educazione rafforza le capacità degli individui, dei gruppi, delle comunità, delle organizzazioni, e dei paesi di formulare giudizi e orientare le scelte in favore della sostenibilità. In tal senso l'educazione allo sviluppo sostenibile è intesa come un processo permanente che si svolge lungo l'intero arco della vita, attraverso forme di apprendimento formale, non formale e informale.*

Lo sviluppo e la sostenibilità

Il concetto di sviluppo

La definizione del concetto di sviluppo sostenibile è il punto di partenza fondamentale per affrontare il discorso sull'educazione alla sostenibilità.

Occorre fare una distinzione tra il concetto di sviluppo e quello di sostenibilità (che possono essere in contrasto tra loro).

*L'indice tradizionale dello sviluppo è il **PIL (Prodotto Interno Lordo)** che misura il valore, a prezzi di mercato, di tutti i beni e servizi finali prodotti in una nazione.*

Il PIL non fa alcuna distinzione tra le attività che producono benessere e quelle che hanno su questo un effetto negativo.

Lo sviluppo e la sostenibilità

Il concetto di sviluppo

Secondo concezioni più moderne, per valutare lo sviluppo occorre prendere in considerazione non solo gli aspetti strettamente economici, ma anche quelli sociali, di qualità della vita, di tutela dell'ambiente

Oltre al benessere puramente materiale, si deve porre l'accento su una serie di fattori sociali, quali l'accesso all'istruzione ed ai servizi sanitari, i diritti civili ecc.

*L'indice **ISEW** - **index of sustainable economic welfare** (H. Dely e J. Cobb, 1989) prende in considerazione, oltre ad alcuni aspetti dell'economia non computati nel PIL, anche quelli riguardanti la qualità della vita, combinando fattori positivi e negativi (tra i quali i danni ambientali).*

Lo sviluppo e la sostenibilità

Il concetto di sostenibilità

Il concetto di sostenibilità si rifà al principio di gestire ed utilizzare le risorse naturali in modo da non comprometterne la capacità di rigenerarsi

Questo principio, nato con riferimento alle risorse naturali rinnovabili, è stato poi esteso ad altri ambiti, anche economici o allo sfruttamento di risorse esauribili, con contraddizioni.

Lo sviluppo sostenibile

Dall'unione dei due concetti di sviluppo e di sostenibilità, deriva quello di “sviluppo sostenibile”, definito nel 1987 dalla WCED - World Commission on Environment and Development (Rapporto Brundtland):

“lo sviluppo che fa fronte alle necessità delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie necessità”.

Un'ulteriore definizione (1991, pubblicazione “Caring for the earth: a strategy for sustainable living” di IUCN, UNEP, WWF) è:

“il soddisfacimento della qualità della vita, mantenendosi entro i limiti della capacità di carico degli ecosistemi che ci sostengono”.

Lo sviluppo sostenibile

Il principio dello sviluppo sostenibile è stato recentemente formalizzato a livello legislativo nel Testo Unico delle norme in materia ambientale (decreto leg.vo 152/2006, art. 3 quater, comma 1):

“ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future”.

Lo sviluppo, inteso come crescita, non può essere indefinito perché le risorse sono limitate, quindi per definizione non è sostenibile.

*Anziché di **sviluppo sostenibile**, è quindi preferibile parlare di **sostenibilità**.*

ISPRA e Gruppo EOS

Il Settore Educazione Ambientale dell'ISPRA (ex APAT)

- ✓ promuove e partecipa a progetti di educazione ambientale in ambito nazionale ed internazionale;*
- ✓ fa parte del Comitato Nazionale per il Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (2005 - 2014) coordinato dalla Commissione Nazionale Italiana UNESCO,*
- ✓ cura la Segreteria Tecnica del Gruppo di Lavoro interagenziale EOS (Educazione Orientata alla Sostenibilità)*
- ✓ elabora materiali educativi nelle diverse aree tematiche della protezione dell'ambiente e promuove azioni di divulgazione per l'educazione ambientale, in collaborazione con le Unità tecniche dell'ISPRA e con le ARPA/APPA del Sistema Agenziale.*



Gruppo di lavoro interagenziale per l'educazione Orientata alla Sostenibilità

- ✓ Riunisce i referenti dell'educazione ambientale del sistema delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale.
- ✓ Opera con l'intento di facilitare la comprensione e l'attuazione dei valori della sostenibilità attraverso iniziative coordinate, promuovendo una riflessione condivisa anche sulla ricerca e sulla sperimentazione di nuovi approcci epistemologici e metodologici, sulla base dei principi di riferimento del Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile dell'UNESCO e degli obiettivi enunciati nel documento programmatico denominato “Carta di Potenza” approvato dal Consiglio Federale nel maggio 2008.
- ✓ Prosegue il percorso avviato dal GdL CIFE (Comunicazione, Informazione, Formazione, Educazione ambientale) che dal 2003 ad oggi ha contribuito con numerose attività alla promozione dell'educazione ambientale all'interno del Sistema delle Agenzie ambientali e alla crescita del dialogo con il Sistema INFEA.



Finalità ed obiettivi operativi

- ✓ *più stretto riferimento ai capisaldi dell'educazione alla sostenibilità affermati dal Decennio UNESCO*
- ✓ *migliorare la qualità attraverso: coordinamento interagenziale, pianificazione interagenziale, condivisione di obiettivi, metodologie e strumenti di comunicazione, condivisione e valorizzazione delle competenze interne al sistema*
- ✓ *maggiore consapevolezza della propria identità e delle proprie potenzialità di sistema*
- ✓ *maggiore apertura e disponibilità a confrontarsi, proporsi ed integrarsi con gli altri attori e con le altre reti del sistema educante*

Corso-laboratorio di educazione ambientale orientata alla sostenibilità

Per il perseguimento degli obiettivi indicati, è stato realizzato il Corso-laboratorio di e. a. orientata alla sostenibilità.

Caratteri salienti:

- ✓ *percorso formativo a carattere sperimentale*
- ✓ *organizzato e realizzato dal Gruppo di lavoro EOS (ex CIFE)*
- ✓ *svolto da settembre 2005 a giugno 2008*
- ✓ *articolato in nove moduli tematici*
- ✓ *a carattere itinerante (tenuto in luoghi diversi)*
- ✓ *con partecipazione anche di soggetti esterni al sistema delle Agenzie ambientali*

Moduli formativi

- I. L’Educazione Ambientale per lo sviluppo sostenibile***
(Roma, settembre 2005)
- II. Ambiente Salute Educazione*** (Modena, novembre 2005)
- III. La qualità dell’Educazione Ambientale. Quale il contributo del Sistema Agenziale? Esperienze a confronto*** (Firenze, febbraio 2006)
- IV. Educazione alla biodiversità*** (Isola di S. Servolo - VE, maggio 2006)
- V. I cambiamenti climatici*** (Torino, settembre 2006)
- VI. Paesaggio ed Educazione Ambientale*** (Levico Terme - TN, aprile 2007)
- VII. La comunicazione per l’Educazione Ambientale***
(Rifreddo - PZ, ottobre 2007)
- VIII. Strategie ed interventi per la Governance dell’ambiente urbano*** (Roma, novembre 2007)
- IX. Reti e partecipazione per l’Educazione alla Sostenibilità***
(Modena, giugno 2008)

ATTI DEL CORSO LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE ORIENTATA ALLA SOSTENIBILITA'



a cura di:
Gruppo di Lavoro EOS
Educazione Orientata
alla Sostenibilità
del Sistema
ISPRA / ARPA / APPA

Publicazione degli “Atti”

Il documento, pubblicato on line sul portale web ISPRA, è strutturato come segue:

Parte I

- ✓ **presentazione generale** dei Moduli del Corso – laboratorio;
- ✓ **9 capitoli** sulle tematiche trattate, ognuno contenente:
 - introduzione tematica sul tema con aggiornamenti dove necessario alle problematiche e alle prospettive di ricerca più attuali;
 - presentazione e programma del modulo originario;
 - bibliografia e sitografia aggiornata;
- ✓ **Considerazioni finali**
- ✓ **Appendice:** testo della “Carta di Potenza”, documento programmatico del Gdl EOS, approvato dal Consiglio Federale delle Agenzie nel maggio 2008

Parte II

- ✓ fornita su un cd navigabile, costituita dalla raccolta dei contenuti didattici dei Moduli formativi

Cooperare per ...

Giornata di lavoro presso ISPRA il 25 marzo 2009, per proseguire il percorso iniziato a Modena con il seminario sulle “Reti per l’educazione orientata alla sostenibilità”.

Circa 70 partecipanti in rappresentanza del Gruppo EOS, di realtà territoriali operanti nel campo dell’e. a. (LEA, CEA, Fondazioni, associazioni) e del sistema INFEA.

Cinque gruppi di lavoro tematici (cittadinanza attiva, consumi sostenibili, conservazione della biodiversità, alleanze virtuose sui territori, europrogettazione).

Obiettivo perseguito: far emergere bisogni formativi prioritari, sui quali impostare un percorso di accrescimento delle competenze attraverso la condivisione e la valorizzazione di capacità professionali, risorse, strumenti e buone pratiche.



La Conferenza Junior si è svolta il 13 settembre 2007 a Roma, nell'ambito della Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici.

È stata organizzata dall'APAT (oggi ISPRA) in collaborazione con il sistema delle Agenzie ambientali e con il supporto del CTS Ambiente.

Il suo obiettivo è stato di coinvolgere anche la fascia più giovane della cittadinanza nella ricerca di strategie e nella costruzione di un impegno individuale e collettivo per affrontare il problema dei cambiamenti climatici, nelle due prospettive della mitigazione e dell'adattamento.

Iniziativa riconosciuta dall'UNESCO nel quadro del Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS).



Va.D.Di. (Vallo a Dire ai Dinosauri)

*Circa 200 studenti di scuole medie secondarie (da 13 a 18 anni), riuniti nelle due sedi di Roma ed Empoli, sono stati impegnati in un'attività di **gioco-simulazione** sulle dinamiche che intercorrono tra le attività umane e i cambiamenti climatici.*

Il titolo fa riferimento ad una delle più accreditate teorie sulla causa dell'estinzione dei dinosauri, strettamente legata ai cambiamenti climatici, per richiamare l'attenzione sull'imprevedibilità di alcuni fenomeni, la cui pericolosità viene spesso sottovalutata fino a quando non accade l'irreparabile.

Questa attività ha consentito l'acquisizione di conoscenze complesse attraverso l'esperienza della gioco-simulazione ed ha ottenuto il coinvolgimento sia razionale che emotivo dei ragazzi, che hanno approfondito la tematica anche grazie al confronto con alcuni esperti intervenuti all'evento.

Che cos'è la gioco-simulazione

Metodologia utilizzata come strumento didattico per la pianificazione territoriale, che ora si sta diffondendo nel campo dell'educazione ambientale

Simile ad un gioco di ruolo, con la differenza che il contesto virtuale dato ha caratteristiche e dinamiche molto vicine alla realtà.

A tutti i protagonisti, ciascuno impegnato in un ruolo specifico, si richiede di entrare in relazione dinamica con i problemi dati ed il contesto, così che tutto ciò che avviene nel gioco dipende dalle loro decisioni (individuali e collettive).

*La gioco-simulazione mira a stimolare la capacità di partecipazione attiva dei cittadini nei processi di pianificazione territoriale locale, facendo ricorso a **ruoli, dinamiche e contesti** (scenari), in cui entrano in gioco fattori che operano sia sul piano razionale e cognitivo sia su quello emozionale e relazionale.*

Va.D.Di. (Vallo a Dire ai Dinosauri)

Il progetto educativo si propone le seguenti finalità:

- ✓ - *promuovere una **conoscenza multidisciplinare** delle tematiche ambientali, non affrontando un singolo argomento ma cercando di evidenziare le **interconnessioni tra i fenomeni o i processi** che intervengono nel problema dei cambiamenti climatici, in qualità di vincoli (il contesto geografico ed ambientale), di variabili (le possibilità per lo sviluppo), e di nodi critici (il modello di sviluppo, lo stile di vita, gli orientamenti socio-politici, il livello tecnologico e culturale raggiunto, ecc.)*
- ✓ - *promuovere un **approccio educativo centrato sui soggetti** che apprendono, quindi tendente a sviluppare un pensiero critico, capace di esprimere valutazioni personali, e una attitudine alla partecipazione e all'esercizio della responsabilità.*

Risultati della gioco-simulazione

Il risultato conseguito nella Conferenza Junior è stato la redazione e la sottoscrizione di una “Carta” contenente un piano d’azione per interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nella quale gli studenti sintetizzavano i risultati delle loro discussioni e proponevano una lista di azioni prioritarie da essi scelte.

In seguito l’esperienza è stata ripetuta e testata, per valutarne i risultati educativi, in altre occasioni.

Dopo queste fasi di progettazione e di sperimentazione, si è ora arrivati all’elaborazione definitiva di un “kit” didattico che è in via di pubblicazione per essere reso disponibile alle scuole.

Il “kit” è tarato per gruppi di studenti (orientativamente in numero di circa 50) di età compresa tra 15 e 18 anni.

Per la realizzazione della gioco-simulazione è stata determinante la competenza specifica della Prof.ssa Paola Rizzi, esperta di questa metodologia applicata alla pianificazione urbanistica.

Grazie per l'attenzione

ISPRA

***Dipartimento per le Attività Bibliotecarie, Documentali e per
l'Informazione***

Servizio Educazione e Formazione Ambientale

www.formeducambiente.apat.gov.it

educazione@isprambiente.it